



CO.VAL. P.A.

ASSOCIAZIONE CO.VAL. P.A. ABRUZZO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ***PARTE SPECIALE***

Adottato ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

APPROVATO DAL CDA
nella seduta del 23 Gennaio 2025



INDICE

INDICE	1
PARTE PRIMA	5
INTRODUZIONE ALLA PARTE SPECIALE	5
MAPPATURA DELLE ATTIVITA' E DEI PROCESSI SENSIBILI	6
LA STRUTTURA E I PRINCIPI CHE ISPIRANO IL CONFERIMENTO DI DELEGHE E DI PROCURA	9
ORGANIGRAMMA	9
PROSPETTO DELEGHE DI FUNZIONE E GESTORIE	10
PROTOCOLLI DI CONTROLLO	11
PROCEDURA WHISTLEBLOWING E MODALITÀ DI SEGNALEZIONE	13
PROCEDURA DI COMUNICAZIONE INTERNA	13
PARTE SECONDA	15
INTRODUZIONE ALLA PARTE SECONDA	15
SEZIONE PRIMA	17
Scheda di Due Diligence Ufficio amministrazione – finanza - IT	17
Scheda di Due Diligence Ufficio direzione operativa	28
Scheda di Due Diligence Ufficio risorse umane	36
Scheda di Due Diligence Ufficio tecnico	43
Scheda di Due Diligence Ufficio controllo qualità	51
Scheda di Due Diligence Ufficio logistica e confezionamento	57
Scheda di Due Diligence Ufficio agronomico	65
SEZIONE SECONDA	73
Pertinenza delle Categorie di reato rilevanti per l'Organizzazione	73
A. ART. 24. INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO O PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE E FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO	75
A.1 Attività sensibili (Art. 24)	75
A.2 Funzioni sensibili	76
A.3 Protocolli di controllo	76
A.4 Principi generali di comportamento e misure di cautela	81
A.5 Azioni di miglioramento	82



B. DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DEI DATI	83
B.1 Attività sensibili (Art. 24-bis)	83
B.2 Funzioni sensibili	83
B.3 Protocolli di controllo	84
B.4 Principi generali di comportamento e misure di cautela	84
B.5 Azioni di miglioramento	85
C. PECULATO, CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE E PROMETTERE UTILITÀ, CORRUZIONE	86
C.1 Attività sensibili ex art. 25 D. Lgs. 231/2001	86
C.2 Funzioni sensibili	86
C.3 Protocolli di controllo	86
C.4 Principi generali di comportamento e misure di cautela	87
C.5 Azioni di miglioramento	87
D. DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO	88
D.1 Attività sensibili ex art. 25-bis.1 D. Lgs. 231/2001	88
D.2 Funzioni sensibili	88
D.3 Protocolli di controllo	88
D.4 Principi e protocolli specifici di comportamento e misure di cautela	89
D.5 Azioni di miglioramento	90
E. REATI SOCIETARI	90
E.1 Attività sensibili ex art. 25-ter D. Lgs. 231/2001	90
E.2 Funzioni sensibili	90
E.3 Protocolli di controllo	91
E.4 Principi e protocolli specifici di comportamento e misure di cautela	92
E.5 Azioni di miglioramento	92
F. OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSI GRAVI O GRAVISSIME, COMMESSI IN VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO	93
G.1 Attività sensibili ex art. 25-septies D. Lgs. 231/2001	93
F.2 Funzioni sensibili	93
F.3 Protocolli di controllo	93
F.4 Principi e protocolli specifici di comportamento e misure di cautela	95
F.5 Azioni di miglioramento	97
G. DELITTI AMBIENTALI	98
G.1 Attività sensibili ex art. 25-decies D. Lgs. 231/2001	98
G.2 Funzioni sensibili	98



Modello Organizzativo 231
MOG Parte Speciale

Rev01 01.07.2024
Rev02 03.03.2025
Rev03 09.06.2025
Rev04 04.12.2025
Rev05 09.06.2026

G.3 Protocolli di controllo	99
G.4 Principi e protocolli specifici di comportamento e misure di cautela	99
G.5 Azioni di miglioramento	100
H. IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE	100
H.1 Attività sensibili ex art. 25-duodecies D. lgs. 231/2001	100
H.2 Funzioni sensibili	100
H.3 Protocolli di controllo	101
H.4 Principi e protocolli specifici di comportamento e misure di cautela	101
H.5 Azioni di miglioramento	102
I. REATI TRIBUTARI	102
I.1 Attività sensibili ex art. 25-quinquesdecies D. lgs. 231/2001	102
I.2 Funzioni sensibili	103
I.3 Protocolli di controllo	104
I.4 Principi e protocolli specifici di comportamento e misure di cautela	105
I.5 Azioni di miglioramento	105
AGGIORNAMENTI.....	105



PARTE PRIMA

INTRODUZIONE ALLA PARTE SPECIALE

La Parte Speciale del Modello ha la funzione di individuare, previa descrizione delle figure di reato contemplate dal Decreto ed astrattamente ipotizzabili in relazione all'attività svolta da CO.VAL.P.A., i processi maggiormente esposti al rischio di commissione reati e di indicare - accanto a principi generali comunemente validi per ciascuna *famiglia* di reato - anche principi speciali di condotta inerenti alla singola fattispecie criminosa nonché specifici protocolli adottati con finalità di prevenzione e relativi poteri di controllo affidati all'Organismo di Vigilanza.

La Parte Speciale del Modello dettaglia i principali componenti del sistema di governance, controllo e gestione delle attività e dei processi sensibili adottato in CO.VAL. P.A.

Si riassumono di seguito i Destinatari della Parte Speciale:

- Amministratori e Dipendenti di CO.VAL. P.A.;
- Soggetti terzi che, pur non dipendenti dell'Associazione, operino, nell'ambito delle attività o dei processi disciplinati nella presente Parte Speciale, per conto dell'Associazione e sotto la sua direzione vigilanza (es.: personale interinale, agenti, personale distaccato, collaboratori a progetto, ecc.);
- Altri soggetti terzi, diversi da quelli menzionati al precedente punto, di volta in volta identificati dall'Organismo di Vigilanza, anche su segnalazione delle Funzioni aziendali, per i quali si ritenga opportuna la divulgazione anche di parte del presente documento.
- Obiettivo della presente Parte Speciale è di chiarire a tutti i Destinatari della stessa un puntuale quadro organizzativo e gestionale di riferimento e fornire i protocolli da rispettare e ai quali conformarsi nell'ambito dell'esercizio delle attività.
- Nello specifico, la Parte Speciale ha lo scopo di:
 - a) indicare le procedure che i Dipendenti, i Direttori di Filiale, gli Organi Sociali, i Collaboratori, i Consulenti e Partner di CO.VALP.A. sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
 - b) fornire ai responsabili delle funzioni aziendali e a tutte le funzioni di controllo, compreso l'Organismo di Vigilanza, il Collegio sindacale, il Responsabile dell'ufficio legale, il Responsabile dell'ufficio del Controllo qualità, i delegati e subdelegati per la Salute e Sicurezza sul lavoro ai sensi degli artt. 16-17 del D. Lgs. 81/2008 gli strumenti esecutivi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica.

CO.VALP.A. si adopera, anche attraverso l'Organismo di Vigilanza, al fine di dare adeguata informativa ai Destinatari della Parte Speciale in merito al contenuto della stessa, anche limitatamente alle parti di rispettivo interesse.

È responsabilità dell'Organismo di Vigilanza, in coerenza con le funzioni assegnate, verificare l'aderenza e la concreta attuazione dei protocolli indicati nelle rispettive aree di attività e processi aziendali a rischio. A tal fine, le aree a maggior rischio saranno oggetto di specifiche e periodiche attività di monitoraggio da parte dell'Organismo di Vigilanza, secondo i tempi e le modalità definite nel Piano di lavoro dell'attività di controllo dell'Odv.

La Parte Speciale del Modello adottato da CO.VAL. P.A. è organizzata sulla base di:

1. analisi e valutazione dei processi aziendali sensibili;
2. due diligence condotta sugli attori dei processi individuati;
3. valutazione di materialità delle categorie dei reati astrattamente ipotizzabili nei vari processi a rischio;

4. analisi dei rischi.

MAPPATURA DELLE ATTIVITA' E DEI PROCESSI SENSIBILI

Lo scopo della mappatura delle attività/processi sensibili è:

- descrivere il profilo di rischio delle attività/processi aziendali cosiddetti "sensibili" rispetto alla commissione dei reati di cui al D. Lgs. n. 231/2001;
- associare un livello di rischio "intrinseco" – ossia legato alle condizioni ambientali del settore di riferimento, che possono prescindere dai sistemi di controllo di CO.VAL. P.A. ad ogni singola attività/processo "sensibile" e relativo reato associato.
- L'individuazione delle attività e dei processi "sensibili" è stata sviluppata secondo il seguente approccio:

I documenti di supporto al Modello organizzativo sono:

- L'inventario aggiornato dei reati, illeciti amministrativi e reati presupposto ai sensi del D. Lgs. 231/01
- La procedura di Mappatura delle funzioni organiche aziendali e dei processi di gestione
- I Documenti di Due Diligence interna sulle funzioni aziendali
- La Matrice di Risk Assessment per l'individuazione delle funzioni esposte ai rischi di commissione di reato e il grado di esposizione
- La Matrice di Materialità / pertinenza dei reati e illeciti amministrativi applicabili all'Organizzazione
- L'Elenco delle Politiche, delle Procedure e dei sistemi di gestione aziendali";
- Il Codice Etico.

La mappatura descrittiva del potenziale profilo di rischio di CO.VAL. P.A. in relazione al D. Lgs. n. 231/2001, in





particolare dettaglio:

- le attività e i processi a "rischio-reato" (c.d. sensibili) e, nell'ambito delle stesse, le occasioni di
- realizzazione del reato;
- le funzioni aziendali coinvolte;
- la descrizione del profilo di rischio ipotizzato (in termini di finalità / possibili modalità di realizzazione dei reati ipotizzati);
- i potenziali reati associabili;
- il grado di rischio e presidio.

L'analisi del potenziale profilo di rischio dell'Associazione costituisce il presupposto necessario per consentire a CO.VAL. P.A. di definire ed adottare un Modello ragionevolmente idoneo a prevenire le più comuni modalità di realizzazione dei reati di cui al D. Lgs. n. 231/2001.

Tuttavia, le analisi effettuate per la rilevazione del potenziale profilo di rischio aziendale non consentono di escludere a priori che altre modalità di commissione dei reati (differenti da quelle ipotizzate nel corso dell'analisi) possano verificarsi all'interno dell'organizzazione, anche a prescindere dall'implementazione del Modello medesimo.

A seguito dell'attività di analisi del potenziale profilo di rischio di CO.VAL. P.A., è stato attribuito a ciascuna attività "sensibile" e processo "strumentale" un differente grado di esposizione al rischio di reato basso, medio basso, medio alto e alto sulla base di una valutazione qualitativa espressa tenendo conto dei seguenti fattori:

1. frequenza di accadimento, determinata sulla base di considerazioni generali del settore di riferimento, svolgimento dell'attività descritta ed altri indicatori economico-quantitativi di rilevanza dell'attività o processo aziendale (es.: valore economico delle operazioni o atti posti in essere, numero e tipologia di soggetti coinvolti, ecc.);
2. probabilità di accadimento, nel contesto operativo, del reato ipotizzato;
3. eventuali precedenti di commissione dei reati in CO.VAL. P.A. o più in generale nel settore in cui essa opera;
4. gravità delle sanzioni potenzialmente associabili alla commissione di uno dei reati previsti dal Decreto 231/2001 nello svolgimento dell'attività;
5. potenziale beneficio che deriverebbe in capo all'Associazione a seguito della commissione del comportamento illecito ipotizzato e che potrebbe costituire una leva alla commissione della condotta illecita da parte del personale aziendale.

Con riferimento ai reati di cui all'art. 25-septies del D. Lgs. 231/2001 per i delitti commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime), data la specificità tecnica dei singoli adempimenti in materia di sicurezza e salute sul lavoro richiesti dal T.U. 81/08, il presente documento rimanda agli strumenti di gestione delle prescrizioni in materia previste dal citato Testo Unico, a partire dall'analisi dei rischi specifici esplicitata nel Documento di Valutazione del Rischio (DVR) adottato da CO.VAL.P.A. In virtù della peculiarità dei perimetri oggetto di analisi, le valutazioni sono state effettuate in base a considerazioni prevalenti di rischio inerente (considerando le caratteristiche, le dimensioni e la complessità del sito operativo dell'Associazione), anche al fine di ottimizzare in logica di cost-effectiveness le conseguenti attività di controllo dell'Organismo di Vigilanza. Analogamente per la normativa in materia ambientale si rimanda agli specifici strumenti predisposti dalla Direzione aziendale di analisi degli impatti ambientali e analisi dei rischi specifici in materia ambientale in conformità alle previsioni dello Standard internazionale UNI EN ISO 14001 2015, in cui è tenuta in costante considerazione la documentazione inerente alle autorizzazioni nella stessa materia.

È responsabilità dell'Organo Amministrativo, con il supporto dell'Organismo di Vigilanza, rivedere periodicamente ed aggiornare la mappatura e la valutazione del potenziale livello di rischio delle attività



Modello Organizzativo 231 MOG Parte Speciale

Rev01 01.07.2024
Rev02 03.03.2025
Rev03 09.06.2025
Rev04 04.12.2025
Rev05 09.06.2026

aziendali e dei processi "sensibili" rispetto al D. Lgs. 231/2001.

La valutazione del rischio, infatti, potrebbe essere influenzata da fattori quali, a titolo esemplificativo:

1. ampliamento delle fattispecie di reato trattate dal D. Lgs. 231/2001 e identificazione di nuove aree di attività o processi aziendali "a rischio";
2. mutamenti organizzativi e/o di processo nell'ambito dell'Associazione o delle strutture partecipate;
3. rilevazione, a seguito di verifiche o segnalazioni, di comportamenti non in linea con le prescrizioni del Modello nei vari ambiti di attività aziendale;
4. valutazione, a seguito di verifiche o segnalazioni, dell'inadeguatezza di determinate prescrizioni del Modello a prevenire la commissione di reati in una determinata attività sensibile.

Dall'analisi dei rischi di esposizione della singola funzione alla commissione dei reati e dei reati presupposto ai sensi del D. Lgs. 231/01 è derivata l'analisi di materialità per ciascuna funzione aziendale. Questa analisi ha permesso di individuare le categorie di reato e i singoli reato presupposto su cui è stato identificato e valutato il rischio di reato per singola funzione ritenuta potenzialmente sensibile, nonché di individuare gli opportuni correttivi e le integrazioni delle procedure decisionali ed esecutive al fine di mantenere il rischio di commissione dei reati entro la soglia dell'accettabilità come di seguito indicato:

Pertinenza per settore, attività, processi, storia aziendale, precedenti, mercato, clienti, stakeholders	Pertinenza
Alta (classe di rischio R con valori da 76 a 100)	SI
Medio alta (classe di rischio R con valori da 51 a 75)	SI
Medio bassa (classe di rischio R con valori da 26 a 50)	SI
Bassa (classe di rischio R con valori da 16 a 25)	SI
Nulla (classe di rischio R con valori da 1 a 15) - Classe di Tolleranza del Rischio di reato per cui non si rilevano azioni da intraprendere	NO

Per le funzioni / processi / attività "sensibili", si è proceduto a rilevare ed analizzare le modalità organizzative, di gestione e di controllo esistenti, al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto alle esigenze di prevenzione dalla commissione di comportamenti illeciti.

Questa attività di indagine trova riscontro nelle Schede di rilevazione dei dati e delle informazioni denominati Due Diligence con riferimento ai singoli uffici e funzioni aziendali coinvolte, riportate nella Sezione I della Parte Seconda della presente parte speciale. Gli uffici funzionali considerati nello specifico, sono:

- Ufficio Amministrazione Finanza, Controllo e IT
- Ufficio Direzione Operativa
- Ufficio Risorse Umane
- Ufficio Tecnico e Manutenzioni
- Ufficio Controllo Qualità
- Ufficio Logistica e confezionamento
- Ufficio Agronomico

LA STRUTTURA E I PRINCIPI CHE ISPIRANO IL CONFERIMENTO DI DELEGHE E DI PROCURA

La struttura organizzativa, gli organi e la governance di CO.VAL. P.A. rappresentano il quadro organizzativo di riferimento cui tutti i destinatari del presente Modello si riferiscono nell'esercizio delle proprie attività operative.



Modello Organizzativo 231
MOG Parte Speciale

Rev01 01.07.2024
Rev02 03.03.2025
Rev03 09.06.2025
Rev04 04.12.2025
Rev05 09.06.2026

ORGANIGRAMMA

Rev. 23.01.2025

...Omissis



PROSPETTO DELEGHE DI FUNZIONE E GESTORIE

...Omissis



PROTOCOLLI DI CONTROLLO

Le policies, i manuali, le procedure e le istruzioni di lavoro codificate da CO.VAL. P.A. hanno come obiettivo la definizione di precise linee guida e indicazioni operative per la gestione delle attività e dei processi “sensibili”.

È evidente che tale sistema procedurale è per sua natura dinamico, in quanto soggetto alle mutabili esigenze operative e gestionali dell'azienda tra cui, a puro titolo di esempio, cambiamenti organizzativi, mutate esigenze di business, modifiche nei sistemi normativi di riferimento, ecc. La dinamicità del sistema procedurale implica il suo continuo aggiornamento, che si riflette, unitamente alle esigenze espresse nella parte generale, nella necessità di adeguamento del presente modello. Il sistema procedurale nel suo complesso ha natura obbligatoria e non derogabile per tutti i destinatari del presente modello. Il sistema procedurale specifica le principali linee guida, sia di natura generale che puntuale, con cui l'azienda organizza e controlla le attività gestionali. Il sistema procedurale è lo strumento primario con cui i responsabili di Funzione indirizzano e controllano la gestione aziendale delegando alla prassi operativa, da svolgersi nel rispetto dei principi stabiliti dalle procedure, il governo delle singole “operazioni”, intendendo come tali le “unità minime di lavoro” che compongono un'attività. Il livello di formalizzazione complessiva del sistema procedurale, consistente nell'esistenza, nell'accessibilità e nella chiarezza di un quadro globale di riferimento che permetta a tutti i soggetti rilevanti di orientarsi in maniera univoca nella gestione delle attività aziendali, costituisce, di per sé, un indicatore significativo delle capacità di presidio organizzativo dell'Azienda. Il sistema procedurale è adeguatamente diffuso e reso disponibile a tutti i destinatari del Modello nelle forme ritenute più idonee (a titolo esemplificativo e non esaustivo: sistema intranet, standardizzazione delle condizioni generali di vendita, standardizzazione delle modalità di accesso al credito o al finanziamento per i clienti finali) e comunque sempre aggiornato.

Per le ragioni citate, dunque, si è reso necessario, anche in considerazione delle direttive impartite dalla Direzione Generale e dal CDA, procedere all'aggiornamento del Modello di Gestione e Controllo in uso all'Associazione.

Per mantenere viva e operativa la cultura della sicurezza sul lavoro, della responsabilità sociale, della sicurezza alimentare, della qualità dei prodotti, della tutela ambientale, dell'anticorruzione, CO.VAL.P.A. monitora costantemente il livello di adesione dei sistemi procedurali adottati ai primari Standard e/o modelli di riferimento, nonché alla formazione dei propri dipendenti e gestisce con i propri consulenti di riferimento le tematiche delle discipline di riferimento.

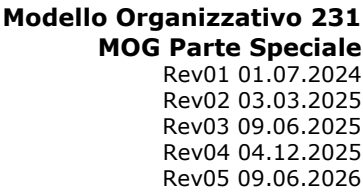
L'azienda si è dotata del seguente sistema di procedure, politiche e codici etici che rappresenta lo strumento operativo di garanzia della tutela dai rischi di commissione dei reati individuati nel precedente paragrafo “Mappatura delle attività / processi sensibili”:

Politiche:

Nomenclatura documento	revisione	data
Politica anticorruzione	rev2	1072024
SA8000 Politica	rev1	2102017
Politica ESG	rev0	1042022
Politica per la Sicurezza alimentare e l'Ambiente	rev1	13072021

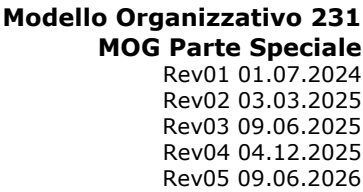
Codici etici:

Nomenclatura documento	revisione	data
Codice Etico	Rev3	23012025
SA8000 Codice etico fornitori	rev3	30032023



Procedure:

[illegible]

[illegible]

CO.VAL. P.A., in recepimento della Direttiva (UE) 2019/1937, si è dotata di una procedura volta a disciplinare la facoltà e il modo in cui qualsiasi stakeholder individuato dall'Associazione possa promuovere segnalazioni volte a denunciare eventuali irregolarità e/o violazioni di Leggi, Regolamenti, norme cogenti e volontarie, codici di condotta interni, procedure e istruzioni da cui possano scaturire un danno patrimoniale e/o di immagine all'azienda. La formalizzazione di tale protocollo si è resa necessaria anche in considerazione delle modifiche apportate dalla sopra citata Direttiva all'art. 6 del D.lgs. 231/2001, disponendo che i Modelli di Gestione e Controllo debbano specificatamente prevedere:

- a) uno o più canali che consentano ai soggetti apicali e subordinati di presentare – a tutela dell'integrità dell'ente – segnalazioni circostanziate di condotte illecite (rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231 e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti) o di violazioni dello stesso Modello di organizzazione e gestione, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte;
- b) almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del whistleblower;
- c) il divieto di atti di ritorsione o discriminatori (diretti o indiretti) nei confronti del whistleblower, per motivi collegati (direttamente o indirettamente) alla segnalazione.

In considerazione della serisibilità del tema per l'azienda, CO.VAL. P.A. ha individuato nell'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 i soggetti idonei a raccogliere le segnalazioni che dovessero essere avanzate. Si compie ampio ed integrale rimando al documento di cui in allegato relativo alla procedura di Whistleblowing per la verifica della metodologia di applicazione della procedura medesima.

Il presente Modello Organizzativo individua nell'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 il soggetto cui trasmettere tutte le comunicazioni inerenti a:

- corretta interpretazione del Modello;
- corretta interpretazione delle disposizioni di cui al D. Lgs. 231/01 e Linee Guida di riferimento;
- atti e fatti modificativi e/o comunque impattanti sul Modello organizzativo adottato;
- novità legislative potenzialmente impattanti sul Modello organizzativo adottato;
- esiti di tutte le azioni di verifica del sistema di controllo interno come, ad esempio, report e/o verbali di audit interni, report e/o verbali di audit condotti da parte di Organismi di certificazione esterni;



**Modello Organizzativo 231
MOG Parte Speciale**

Rev01 01.07.2024
Rev02 03.03.2025
Rev03 09.06.2025
Rev04 04.12.2025
Rev05 09.06.2026

- esiti di eventuali verifiche ispettive condotte dai Soggetti Pubblici di Vigilanza, Ispettorato e Polizia (SPRESAL, INL, ARPA, CC-NOE, GDF, etc.).

Tutte le comunicazioni dovranno in materia di D. Lgs. 231/01 e con riferimento al presente Modello dovranno essere trasmesse al seguente indirizzo e-mail:

odv@covalpabruzzo.it

In alternativa, per posta ordinaria:

**Ass. Co.Val.P.A. Abruzzo
C.A. ODV <Organismo di Vigilanza MOG 231>
Strada Provinciale 19 Ultrafucense, 87
Celano AQ**

PARTE SECONDA

INTRODUZIONE ALLA PARTE SECONDA

La presente parte seconda è a sua volta divisa in due sezioni che rappresentano il momento centrale in quanto in esse il Modello prende vita sulla base della specificità, analiticamente individuate, della realtà aziendale del CO.VAL. P.A.

1. **SEZIONE PRIMA.** Questa sezione contiene sette schede redatte all'esito delle interviste fatte ai responsabili di ciascuno degli uffici funzionali distinti in

- Ufficio amministrazione – finanza – IT
- Ufficio direzione operativa
- Ufficio risorse umane
- Ufficio tecnico
- Ufficio controllo qualità
- Ufficio logistica e confezionamento
- Ufficio agronomico

In ciascuna scheda sono riportati i processi funzionali propri di ciascun ufficio, l'indicazione dei responsabili e dei rispettivi ruoli, le specifiche attività decisionali ed esecutive dagli stessi svolte, nonché i controlli attivi esercitati ed i controlli passivi subiti.

Con riferimento a ciascuna attività vengono poi indicati, con particolari codici inseriti in una apposita colonna finale, i reati che, tra quelli indicati dal D.lgs. 231/01, possono essere astrattamente ipotizzabili, indicando in tal modo in maniera dettagliata i vari momenti funzionali a rischio di commissione reato.

All'interno di una tabella che segue, i codici utilizzati per l'indicazione dei reati sono collegati a specifiche figure di reato delle quali viene altresì indicato il rischio, in termini di probabilità e gravità di ciascun di essi, secondo i criteri analiticamente esposti a pag. 15 della Parte Generale del presente MOG 231 (Analisi e valutazione dei rischi di reato – sub Risk Assessment).

Questo sistema consente una efficiente attività preventiva attraverso l'adozione, ove possibile, di interventi correttivi particolarmente mirati, che sono indicati nella parte seconda al termine della trattazione di ciascuna figura di reato sotto il titolo 'Azioni di miglioramento'.

2. **SEZIONE SECONDA.** Questa sezione contiene un'analisi completa con l'indicazione delle attività sensibili, degli effetti e degli accorgimenti precauzionali per ciascuna delle seguenti famiglie di reato in funzione di quanto ipotizzato per ogni singola figura nelle schede contenute nella prima sezione:

- A. Art. 24. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente Pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico
- B. Art. 24-bis. Delitti informatici e trattamento illecito di dati
- C. Art. 25. Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione
- D. Art. 25-bis.1. Delitti contro l'industria e il commercio
- E. Art. 25-ter. Reati societari
- F. Art. 25-septies. Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro
- G. Art. 25-undecies. Reati ambientali
- H. Art. 25-duodecies. Impiego di cittadini di paesi-terzi il cui soggiorno è irregolare
- I. Art. 25-quinquiesdecies. Reati Tributari



Modello Organizzativo 231
MOG Parte Speciale

Rev01 01.07.2024
Rev02 03.03.2025
Rev03 09.06.2025
Rev04 04.12.2025
Rev05 09.06.2026

Per ciascuna delle figure di reato considerate viene riportata, nei relativi paragrafi '2', una tabella delle 'Funzioni Sensibili' che riporta l'esito delle valutazioni di materialità quali indici di pertinenza di ciascuna famiglia di reati rispetto ai singoli uffici funzionali, così come ottenuto attraverso il processo illustrato a pag. 17 della Parte Generale del presente MOG 231 (Analisi di materialità e pertinenza dei rischi di reato – sub Risk Assessment). In conclusione, viene riportata l'indicazione delle 'Azioni di miglioramento', ovvero degli interventi che si reputano utili a ridurre al livello dell'accettabilità il rischio della commissione di ciascun dei reati considerati e che rappresenta un passaggio di fondamentale importanza per l'attuazione del presente Modello.



SEZIONE PRIMA

Scheda di Due Diligence interne

Omissis....

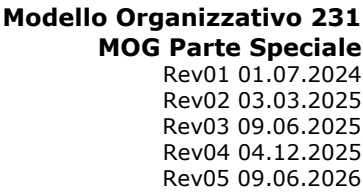
..... da pag 17-104

Scheda di Due Diligence Ufficio amministrazione – finanza - IT

	-

Attività gestionali per processo sensibile ad ipotesi di reato:

--	--



Responsabile dell'ufficio / funzione di direzione generale:



Responsabile		Reati ipotizzabili
	-	
	-	

Responsabile dell'ufficio / funzione contabilità e processi di amministrazione:

Responsabile		Reati ipotizzabili
	-	
	-	



Modello Organizzativo 231
MOG Parte Speciale

Rev01 01.07.2024
Rev02 03.03.2025
Rev03 09.06.2025
Rev04 04.12.2025
Rev05 09.06.2026

	-	
	-	
	-	

Responsabile dell'ufficio coordinamento investimenti e ufficio legale interno/ funzione:

Responsabile		Reati ipotizzabili
Ruolo	-	
	-	
	-	
	-	

**Modello Organizzativo 231****MOG Parte Speciale**

Rev01 01.07.2024

Rev02 03.03.2025

Rev03 09.06.2025

Rev04 04.12.2025

Rev05 09.06.2026

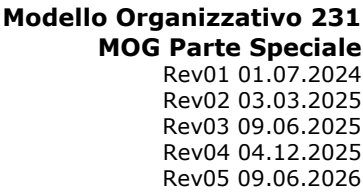
	-	
--	---	--

Responsabile dell'ufficio / funzione:

Responsabile		Reati ipotizzabili
	-	
	-	
	-	
	-	
	-	

Responsabile dell'ufficio / funzione di Legal Specialist:

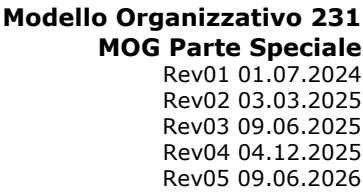
Responsabile		Reati ipotizzabili
Ruolo	-	

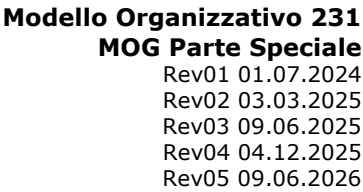


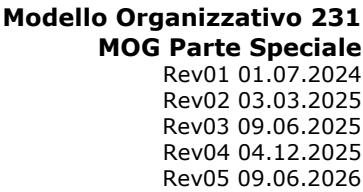
	-	
	-	
	-	
	-	

Addetti		
Responsabilità addetti		

[illegible]

23

24

[illegible]



SEZIONE SECONDA

Pertinenza delle Categorie di reato rilevanti per l'Organizzazione

...Omissis

1.5 Azioni di miglioramento

Al fine di rafforzare il presidio sulle aree sensibili al rischio di commissione dei reati di cui alla categoria della presente sezione, la Direzione, in accordo con l'Organismo di Vigilanza, suggerisce le seguenti azioni di miglioramento:

- Formazione generale in materia di responsabilità amministrativa degli Enti ai sensi del D. Lgs. 231/01 al personale degli uffici incaricati della gestione delle funzioni individuate nel paragrafo M.2;
- Formazione specifica in materia di responsabilità amministrativa degli Enti con riferimento alle categorie di reato previste dal D. Lgs. 231/01 applicabili a CO.VAL. P.A. al personale degli uffici incaricati della gestione delle funzioni individuate nel paragrafo M.2.
- Istituzionalizzazione dell'obbligo di informazione dell'O.d.V. su fatti, circostanze o accadimenti che possano comportare responsabilità penale a carico dei soggetti operanti nel settore specifico.
- Istituzionalizzazione dell'obbligo da parte delle direzioni interessate di informare l'O.d.V., di modifiche apportate all'organizzazione che incida su compiti, poteri e funzioni dei soggetti operanti nel settore specifico.

AGGIORNAMENTI

Il modello iniziale approvato nella seduta del CDA del 23 gennaio 2025 è stato successivamente aggiornato nelle date sottoindicate:

- 1 03.03.2025 - aggiornamento organigramma nuovo presidente del cda;
- 2 09.06.2025 - aggiornamento delle schede funzionali dell'ing. Rina Ciaccia e del dottor Vincenzo Di Giorgio mediante eliminazione della funzione di acquisto dei Dpi in coerenza con quanto previsto nelle deleghe di funzione
- 3 04.12.2025 - aggiornamento a seguito della modifica al D.L.gs. 231/2001 ad opera del D.L. 116/2025 in materia ambientale – modifiche al riquadro 17 degli schemi di reato (Art. 25-undecies-Reati ambientali) con l'aggiunta delle lettere O, P, Q, R e S e revisione delle valutazioni di rischio per i reati indicati nelle lettere C, L, N, M e F
- 4 09/06/2026 – aggiornamento a seguito della cosiddetta “Riforma Lollobrigida” L. n. 75 del 21 aprile 2026, “Disposizioni sanzionatorie a tutela dei prodotti alimentari italiani” -modifiche al punto 6-C dello schema dei reati presupposti, il richiamo all'art. 516 c.p. è stato sostituito con il richiamo all'art. 517-octies, co. 4, il quale richiama a sua volta gli art. 517-sexies e septies limitatamente alle ipotesi commesse “con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate diretti a commettere tali reati”, - al punto 6-F è rimasto il richiamo all'art. 517-quater, aggiornandone la rubrica leggermente cambiata da “Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari”, a ‘Contraffazione dei segni di indicazione geografica e di denominazione protetta dei prodotti agroalimentari’;

Firmato
digitalmente da

Pietro
Chichiarelli

Il Legale Rappresentante

L'Organismo di Vigilanza

Celano, 09/06/2026



Modello Organizzativo 231
MOG Parte Speciale

Rev01 01.07.2024
Rev02 03.03.2025
Rev03 09.06.2025
Rev04 04.12.2025
Rev05 09.06.2026